



CIGIELLEINFORMA

EMERGENZA CONTRATTO

La situazione in cui in questi giorni si trovano i 3 milioni e mezzo di lavoratori del pubblico Impiego; nonostante le rassicuranti notizie apparse recentemente sui quotidiani, è praticamente di tipo emergenziale.

A distanza di 16 mesi dalla scadenza del primo biennio economico del CCNL, non si è ancora avviato il passaggio definitivo per l'apertura del negoziato sui rinnovi contrattuali.

Lo stesso accordo siglato negli scorsi giorni tra OO.SS. e Governo, non solo non dà certezze alla quantificazione degli aumenti, ma offre il destro alla compagine governativa più ostile al Lavoro Pubblico per costringere tanti lavoratori ad una lunga stagione di moderazione salariale.

Così è che la pazienza e la responsabilità dei lavoratori pubblici viene gettata, dall'esecutivo Prodi, alle ortiche.

Senza alcuna soluzione di continuità rispetto al precedente Governo Berlusconi e con un atteggiamento delle OO.SS. a livello nazionale a dir poco titubante ed imballato.

Occorre in questo momento alzare la voce dai posti di lavoro per affermare con fierezza che si devono rinnovare i Contratti.

VERI DEVONO ESSERE I RICONOSCIMENTI PER LE RETRIBUZIONI DEL MONDO DEL LAVORO PUBBLICO.

Non è possibile accettare la miseria di 11 euro al mese per l'anno 2006 e di 40 euro per il 2007.

Negli ultimi 15 anni le retribuzioni hanno perduto 10 punti percentuali rispetto al prodotto interno lordo del nostro paese, a vantaggio dei redditi da impresa, da capitale e per i favoriti evasori fiscali del nostro strano paese.

CONTINUARE COSÌ SIGNIFICHEREBBE MORTIFICARE LA DEDIZIONE E LA PROFESSIONALITÀ DEI LAVORATORI PUBBLICI.

Bisogna affermare con nettezza i punti contenuti nei nostri documenti congressuali, per il recupero del potere di acquisto dei salari e per una nuova ed onesta distribuzione delle ricchezze nel nostro paese.

Con coraggio e coerenza, abbandonando ogni titubanza nei confronti di un esecutivo che continua a proporre tagli alla spesa pubblica nonostante il miglioramento dei conti prodottosi negli ultimi mesi.

BASTA CON LE INCERTEZZE.

DIAMO GAMBE AD UN PERCORSO SINDACALE DI LOTTE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI SCADUTI E PER LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE PRECARIO.